Anno VI — Martedì 27 Giugno 1882 — N. 151

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ASSOCIAZIONE

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

PEL SEMESTRE

da 1 luglio a tutto dicembre 1882.

Col primo luglio s' apre un nuovo periodo d'associazione pel semestre da 1 luglio a tutto dicembre. Il pagamento (lire 12) può farsi anche in rate trimestrali.

In questo periodo, preparatorio alle elezioni generali politiche, la lettura della *Patria del Friuli*, sarà interessante non solo pei nostri amici, ma eziandio per gli avversarii, dacchè l'argomento verrà ampliamente discusso, e per le numerose corrispondenze da ogni angolo della Provincia riguardo gl' incidenti della lotta elettorale.

In questo periodo verrà anche abbellita la nostra Appendice di scritti letterarii originali, di cui si comincierà la pubblicazione, appena sia terminata la stampa dell' interessante Romanzo in corso.

Il favore del Pubblico, che ci sorresse sinora e che andò sempre aumentando, contribuirà a che la *Patria del Friuli* si completi ognor più secondo il suo primo programma, che le procurò dagli Udinesi e dai Comprovinciali benevolenza e simpatia.

Udine, 27 giugno.

La situazione in Egitto non è mutata, nè prossima a mutarsi; anzi le notizie che ci vengano da colà, sono contraddittorie. Difatti Araby pascià or ritiensi proclive all'obbedienza verso il Sultano, che che sentenzi la diplomazia europea costituitasi in Areopago, ed ora credesi che asseconderà gl' intendimenti delle Potenze. E mentre v'ha un Giornale che accenna possibile e prossimo lo sbarco di truppe inglesi, altro Giornale reca telegrammi annuncianti imminente il ritiro delle flotte. Così variano i giudizi ed i pronostici riguardo il nuovo Ministero egiziano ed il Kedive.

I diarii di Berlino fanno supporre che l'Austria sia stata l'ultima ad acconsentire alla Conferenza, e che il Gran Cancelliere tedesco abbiala spinta; e da Vienna commentasi molto il fatto d'un'alta onorificenza cavalleresca turca che il Sultano conferiva testè all'Ambasciatore austriaco.

Nei circoli politici di Germania si continua a non dare grande importanza alla Conferenza. La *Kreuzzeitung* scrive:

« Nella diplomazia si crede che lo svolgersi degli avvenimenti sarà più importante delle discussioni degli ambasciatori a Costantinopoli. » Si crede pure che nè la Porta nè Arabi pascià daranno adito ad un' occupazione del Canale di Suez.

Sulla pubblicazione del *Blue Book* inglese il *Berliner Tageblatt* dice:

« Risulta prima di tutto che Freycinet e Bismarck, malgrado i vantati rapporti amichevoli, nella questione egiziana stavano di fronte come avversari, come un tempo Bismarck e Gambetta. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nota a proposito dell' arrivo della missione turca che reca i regali del Sultano all' Imperatore, che essa ha anche un altro scopo importantissimo. La missione, dopo essere stata ricevuta dal principe ereditario, si recherà ad Ems.

In seguito al tradimento di Mailing avverranno significanti cangiamenti nel personale dell'ambasciata russa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 26 giugno.

Votati a scrutinio segreto i progetti approvati nelle precedenti sedute, cominciasi la discussione del progetto per le nuove spese straordinarie militari. Parla lungamente il Saracco, il quale fa una minuziosa critica della Esposizione finanziaria ultima fatta dal ministro Magliani. Crede avremo un disavanzo. Conclude dichiarando che nondimeno voterà il progetto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO.

Seduta antimeridiana del 26 giugno.

Plebano, Cagnola Francesco, Lucchini Giovanni, Genala e Donato svolgono interrogazioni circa i provvedimenti che il ministro intende prendere dopo i risultati della Commissione d' inchiesta sulla giunta del censimento lombardo-veneto ed argomenti relativi.

Risponde Magliani. Plebano e Lucchini dichiaransi non soddisfatti; Cagnola e Genala invece, soddisfatti, ringraziano il ministro.

Presidenza FARINI.

Seduta pomeridiana.

Si approva la legge che autorizza la spesa di l. 2,200,000 (ripartita in 4 anni — dal 1883 al 1886) pel compimento del fabbricato per gli uffici del Ministero della Guerra in via Venti Settembre in Roma.

Viene in esame il disegno di legge circa i provvedimenti per la colonia italiana in Assab, sottoposta alla sovranità dell' Italia. Dopo viva ed interessante discussione, l' intero disegno di legge è, articolo per articolo, approvato.

Magliani riferisce sulle petizioni attinenti alla legge del riparto delle somme da assegnarsi alle ferrovie complementari, e propone alcune si mandino al ministro, alcune agli archivi e per altre si passi all'ordine del giorno.

La Camera dietro proposta di parecchi deputati decide si trasmettano al ministro. È così esaurita detta legge che dovrà poi votarsi a scrutinio segreto.

Approvasi la legge sulla spesa straordinaria per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito.

Depretis presenta il progetto per l'aggiunta da farsi alla tabella annessa alla legge sulle circoscrizioni territoriali militari.

Si passa a discutere la legge sulle incompatibilità amministrative.

Parlarono in argomento, pro e contro, parecchi Deputati.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'ordine del giorno della Commissione sul progetto Cavallotti Bovio non soddisfece i deputati che proposero il progetto di legge per Mentana, escludendosi il riconoscimento della campagna: essi insistettero perchè le dichiarazioni del governo siano più esplicite: in caso contrario manterranno la loro proposta.

Venezia. Il tribunale di commercio ha dichiarato il fallimento della Banca Veneta Popolare.

Imola. — Il Comizio contro le ammonizioni riuscì imponente. Vi aderirono tutte le società popolari romagnole, molte delle altre regioni d' Italia, i deputati dell' estrema sinistra, molte notabilità democratiche. Parlarono Sassi, Barbanti, Venturini e Costa riscuotendo vivi applausi. Fu votato un ordine del giorno che proclama l' abolizione delle leggi eccezionali e delle loro cause.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. In seguito a domanda telegrafica di Lesseps, Ragheb pascià dichiarò infondate le voci di pericoli pel Canale di Suez; essere il governo conscio dei suoi obblighi per mantenere la tranquillità nel paese per intero e specialmente nelle vicinanze del Canale. Non essere nemmeno posta in dubbio la sicurezza del Canale. Ad onta però della dichiarazione, continuano le inquietudini lungo il medesimo. Negli ultimi giorni si osservarono schiere di beduini armati cavalcar lungo le rive del Canale.

— Il Kedive domandò a Ragheb i nomi dei colpevoli dell'11 corrente per punirli severamente. Raccomandogli la fermezza nel ristabilire l'ordine, constatando che la fuga degli europei reca all'Egitto gravissime perdite.

Austria. Secondo un annuncio pervenuto a Cetinie, la scorsa settimana due bande d'insorti, comandate da Sorko Torta e dal beg Tungus, sostennero una pugna colle truppe imperiali, che scortavano un trasporto di proviande. Il combattimento avvenne in prossimità a Zagorie ed ebbe per risultato che la maggior parte delle proviande caddero nelle mani degli insorti, i quali fecero prigionieri anche parecchi soldati.

Turchia. Gli ambasciatori d'Inghilterra e Francia segnalarono alla Porta l'errore contenuto nella sua circolare del 20 corr. La Porta disse che la proposta franco-inglese circa la conferenza sarebbe stata destinata a facilitare la missione di Dervisch pascià siccome però la proposta fu fatta prima della missione di Dervisch non poteva certo essere destinata a facilitare quella missione.

Francia. Un articolo della *Libertè* constata la pessima impressione che produsse in Francia la condotta dell' Inghilterra. Consiglia la Francia a lasciare nella conferenza l' Inghilterra, a difendere i suoi interessi personali, e sostenere soltanto gli interessi francesi.

Inghilterra. Ad Armagh, in Irlanda, una gran folla percorse le vie gridando: *abbasso la regina!*

Furono fatti molti arresti.

America. Mandano da Filadelfia che il Consiglio straordinario di gabinetto ha rifiutato la dilazione dell'esecuzione di Guiteau chiesta dal costui difensore.

CRONACA PROVINCIALE

Festa di beneficenza. *Spilimbergo, 25 giugno.* La festa di beneficenza oggi celebratasi a Spilimbergo, per le assunte proporzioni riusciva un avvenimento affatto nuovo e veramente splendido, grandioso, insperato. I regali, cominciando da quelli mandatici dalla nostra Regina, e dal grande patriota Cairoli, sino allo stupendo mosaico del sequalsese cav. Fachina, ci piovvero da ogni parte con una gara di buon gusto ed uno slancio di beneficenza veramente edificante.

Avevamo diramato circa un migliaio di circolari. Nessuno mancò all'appello. Ebbimo circa un migliaio di regali.

L' affluenza delle persone fu addirittura favolosa. Nelle case e su tutta l' area libera del paese la gente era ammassata, ammonticchiata, e rappresentava, mi si permetta, un ordinato disordine, allegro, buontempone e scevro d' ogni più piccolo inconveniente. Tutti i paeselli circonvicini, tra' quali va distinto Tauriano, tutti i Comuni del Distretto, tutti i centri popolosi finitimi, e tra questi emerse Maniago e Milano, Padova, Venezia, Udine, Pordenone, etc. etc. ci offersero eletto e generoso contingente di regali ed alcuni anche di visitatori. Vedemmo la elegante giardiniera del signor Cecchin di Maniago, leggiadramente fornita di gigli e di rose, scelte tra la più bella metà del genere umano, e l' altro equipaggio del signor Giuseppe Galvani di Pordenone e il carrozzone-vagone con altri signori di Maniago, e molti e molti che sarebbe lungo a ridire.

E noi dal canto nostro abbiamo fatto quanto si poteva onde intrattenere del nostro meglio gli ospiti graditissimi. Il paese messo a festa con bandiere e luminarie ed epigrafi sulle case storiche; e la corsa dei velocipedi e degli uomini nel sacco, e le cuccagne e gli esercizi militari e ginnastici e i pirotecnici — quest' ultimi eseguiti con rara maestria — e i suoni alternati della civica banda e delle fanfare dei trombettieri della Compagnia della Speranza, e finalmente la Lotteria e il Ballo popolare, si succedettero tutto lungo la giornata e si prolungarono nella notte.

Il ricavato della lotteria raggiunse la egregia cifra di lire 4,500. C' è da detrarre una spesuccia di qualche rilevanza; pur resterà un buon gruzzolo per la Cassa della Società di mutuo soccorso tra gli operai ed una parte non dispregievole anche per la locale Congregazione di carità. Sia lode a tutti i benemeriti che hanno cooperato allo splendido esito della nostra festa, la quale ha mostrato alla sua volta che anche le più umili borgate d' Italia si divertono beneficando. L. P.

Osservanza dei Regolamenti. *San Daniele 25 giugno.* Ancora una volta: Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? A che serve il divieto di correre con ruotabili lungo il paese, se ogni giorno quasi si verifica tutto il contrario per la sciocca albagia di certi guidatori di cavalli, che vogliono andare con tutta velocità per le nostre strade inclinate, senza badare al grave pericolo a cui espongono se stessi e gli altri? — Jeri p. e. ebbe a *ribaltarsi* un contadino — e bene sta una lezione....... per questa volta non grave, dacchè tutti se la cavarono senza malanno. — Ma, dico io, s' attende forse che qualche vecchio o qualche ragazzino venga schiacciato sotto le ruote, prima di prendere serii provvedimenti in proposito, e di far rispettare i regolamenti in vigore?

Esiste poi a San Daniele una Commissione sanitaria? — Di nome forse!.... perchè qui si ambiscono avidamente le cariche, ma non si bada più che tanto ad adempiere, come si conviene, gli obblighi assunti. — Se questa Commissione dunque fosse di fatto, non potrebbe nè dovrebbe permettere di bel meriggio, ed in questa stagione massimamente, che dai privati ripostigli il letame venga trasportato sulle pubbliche vie, ed ivi lasciato molto tempo per poi condurlo a tutto bell' agio ne' campi. Sembrami che ciò si debba fare di notte, almeno nei Comuni ove si ha a cuore l' igiene pubblica.

E ai trattori di seta non sarebbe egli bene ordinare che avessero più cautela circa i depositi dell' acqua putrefatta e dei *bigatti*?

Insomma, da noi, l'osservanza dei regolamenti lascia molto a desiderare — e sarebbe d'uopo una buona volta che si cominciasse sul serio a far qualche cosa di meglio.

Queste giustissime osservazioni dunque a chi di ragione; rincrescendomi poi se dovessi di nuovo parlare più dettagliatamente. *Tago.*

Elezioni amministrative. *Moggio 25 giugno.* Ora che vi scrivo ha luogo la votazione per la nomina di un quinto dei Consiglieri comunali e del Consigliere provinciale.

---

104 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XVI.

Visione svanita.

(Segue)

Sugli alberi a mezzo spogli, sulle grigie muraglie, un sole d' autunno pallido ma brillante mandava i suoi raggi che disegnavano come delle striature bizzarre, per le ombre frastagliantesi.

Giovanna si avanzava dritta, fiera, camminando lesta, in mezzo a quella irradiazione che facea un quadro di luce alla sua felicità.

Si fermò dinanzi a Combette, cercando con tutta la profondità de' suoi occhi neri lo sguardo del giovane, ed affinchè egli vi leggesse prima d' ogni parola quanto voleva dirgli.

Un brivido ghiacciato la percorse tutta. Sentì come una mano di ferro, gravarle il cuore come il tic doloroso che la pigliasse bruscamente alla nuca...

Combette evitava guardarla.

Perchè?

Egli si sforzava di sorridere, di dare alle sue labbra una piega qualunque; ma abbassava gli occhi.

Che mai aveva?

Giovanna si ebbe il presentimento d' una sventura.

— Dio mio! — mormorò; e si fece del color della morte.

Non aggiunse parola; restò là, fissando Combette co' suoi occhi spalancati per il dolore.

L' istinto volle ch' ei la guardasse, quel grido soffocato di Giovanna attraendo i suoi occhi; e fu costretto a parlare, malgrado il suo imbarazzo, di fronte al pallore della giovane.

— Quanto tempo che non vi vedo! — diss' egli, evidentemente andando alla cerca delle parole, borbottando ciò come una frase di complimento.

Ma pur ella credette, la poverina, ella credette che ancora l' amasse, nell' udire pronunciar tali parole a bassa voce! poichè la sua voce mordava l' accento dolcemente commosso della dichiarazione da lui sussurrata in quella deliziosa; ed a tale speranza riprese il suo sorriso.

— Sì — rispose — molto tempo, troppo tempo. Vi aspettava.....

— Voi aspettavate!

— Sì. Voleva sapere se aveva il diritto d' essere l' onesta compagna d' un onest' uomo, e domandai, interrogai... Ora...

Giovanna ancora cercava lo sguardo di Combette. Quanto ella andava dicendo, col tenero sorriso della donna che ama, con quell' irresistibile sguardo del quale solo la donna che ama sa circondare il suo diletto od il bambino, doveva ben egli capire cosa significasse e qual poema d' amore, quanta castità quanta seduzione conteneva quella sola parola: *Ora*...

E certamente capiva, e sentendone tutta la potenza, ne indovinava tutto il pericolo. Ed allora richiamava tutta la freddezza d' uomo forte. Egli, il voluttuoso, attratto per quella donna da tutte le fibre della sua carne, egli s' imponeva di resistere alla ammaliatrice, di ascoltare questa dichiarazione senza far intendere di comprenderla. E se ne stava là, imbarazzato, inquieto, con una gran voglia di bacciare le labbra di Giovanna — ovvero di fuggire, di non comparire mai più, di sperdere al vento tali memorie d' un amore non ancora sbozzato...

Dessa, in piedi dinanzi a lui, cercava camminare pian piano, lungo i muri, verso la collinetta, ove egli le avea chiesto: *m' amate voi?* e dove ella volea rispondergli sullo stesso banco, sotto gli stessi alberi: *Sì, vi amo!* Ma invano timidamente fece uno o due passi colà dirigendosi dove sperava ritrovare la stessa emozione e la stessa gioia; Combette se ne stava immobile, freddo, ora stornando lo sguardo, ora guardandola inquietamente, e nulla sapendo rispondere alla voce carezzevole della fanciulla che ripeteva:

— Sì... l' altra sera... non osai rispondere... ma ora...

Giovanna sentivasi invasa un po' alla volta dal dubbio che l' accasciava; provava un terrore atroce, come qualche cosa di spaventoso. Le pareva che non era più lo stesso uomo quello che avea dinanzi.

Quest'essere così freddo oggi, esitante, imbarazzato, assumendo una specie di sorriso diplomatico, era dunque lo stesso Combette che le aveva pur jeri, con due sole parole, aperto tanti orizzonti di speranze senza fine? Come! e così le rispondeva? Ed era con una tale altiera impossibilità che egli riceveva la sua dichiarazione il dono eterno, assoluto di tutta se stessa?...

Forse egli non avea capito, forse la ragione di una tal emozione era il timore di non esser amato — lui non amato, il suo diletto! — Senza dubbio, tosto avrebbe pur egli divisa la sua immensa gioja. Aspettava il suo grido d' amore, il suo sorriso, il ringraziamento con un bacio o con una stretta di mano, che è il patto d' unione di due esistenze. Ella aspettava; ma potea ben parlare, aggiungere a quel suo — *ora* — parole che volessero dir tutto e che lo dicessero; Combette se ne stava muto, non intendendo, non volendo intendere.

Allora essa si fermò, bruscamente trafitta dal dolore, portando involontariamente — per distoglierla presto — la mano sul suo cuore ove pareva che una punta d' ago si infiggesse. Non aggiunse parola. Aspettava alla sua volta. Aspettava ansiosamente, non respirando, tutto il suo petto oppresso dall' angoscia.

(*Continua*)

Con sorpresa generale sono comparsi alle urne cinque capomastri ch' erano in Germania lancie spezzate dell'abbate, i quali hanno lasciati i loro lavori, con danno e spesa relativamente non piccola, onde venire a votare e far votare i loro aderenti per i candidati del Comitato parrocchiano.

Qui e dà pertutto i liberali sono apatici, e se alcune volte si destano egli è per questioni di persone non di principii. I neri hanno l'attività dello spodestato che vuole riacquistare il potere e la potenza che dà la organizzazione apostolica romana alla quale nulla sfugge e cui s'inchinano per convinzione, o per abitudine, per paura o per interesse, moltissimi dei sedicenti liberali ed anche lo stesso Governo sebbene di sinistra. Il recente pellegrinaggio di Gemona chiarisce la situazione anche ai ciechi. All'appello dei vescovi rispondono 30 mila persone abbandonando ogni cosa financo i bachi per recarsi al santuario ad udire l'avvocato Paganuzzi ed il vescovo Cappellari. Il *Cittadino Italiano* riporta nelle sue colonne il discorso del vescovo e sebbene vi abbondino le censure e gli oltraggi contro le istituzioni, le leggi dello Stato e gli atti della pubblica autorità il Procuratore del re chiude un occhio, anzi tutti e due. È un discorso affatto politico colla solita unzione ed ingenuità sacerdotale. Il vescovo parla soltanto del Comune e della Provincia; a suo tempo il sistema verrà applicato all'elezioni politiche. Ne vedremo gli effetti quando non sarà più tempo.

Elezioni provinciali. Conosciamo il risultato delle votazioni di domenica per alcuni Comuni del distretto di Pordenone.

A Cordenons Galvani cav. Giorgio, 87 voti, Monti nob. avv. Gustavo 68, Varisco cav. Francesco 2.

A Porcia, cav. Galvani 55, cav. Bagnoli 45, cav. Varisco 24, Monti 17.

A Vallenoncello Galvani 20, Monti 21, Varisco 22.

Da questi risultati, e per quanto ci scrivono da altri luoghi del distretto, sembra certa la rielezione del cav. Giorgio Galvani, e preferibile la nuova elezione dell'avvocato Monti, il quale (come già dicemmo) sarà un buon acquisto pel Consiglio provinciale.

Festa operaja. La festa operaia di domenica a Latisana ebbe felice successo e per la gente accorsavi d'ogni parte e per la riescita dei vari divertimenti.

Le corrispondenze da Latisana che parlano della festa, stamperemo domani.

CORRIERE GORIZIANO

Tombola a Gorizia. Giovedì 29 corr., giorno festivo, si terrà a Gorizia nel dopopranzo l'annuale festa popolare in Piazza grande, con musica e giuoco di tombola, di cui il ricavato netto va a beneficio dell'Istituto dei fanciulli abbandonati di quella città. Ogni anno in quel giorno Gorizia rigurgita di gente venuta per la festa da tutti i luoghi vicini.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Poichè da anni ed anni teniam dietro ad ogni ordine di fatti interessanti l'amministrazione del nostro Comune ed indirizzammo più volte la parola agli Elettori, devono essere cogniti i principj cui informammo ognora giudizi e consigli. Quindi, oggi tornando sull'argomento delle elezioni amministrative, non faremo se non ricordarli sommariamente.

L'*ideale* per noi, riguardo ad elezioni pel Consiglio municipale, sarebbe quello di conseguire la rappresentanza delle varie classi sociali e degli svariati interessi della città. Noi vorremmo che ad amministrare il Comune fossero preferiti coloro cui la fama raccomandasse per buoni amministratori della domestica azienda; che per colti e bennati giovani (insieme ad altri provetti, custodi delle tradizioni del Comune) l'ufficio di Consigliere municipale fosse il principio di loro carriera negli ufficj pubblici; vorremmo che questi ufficj fossero al più possibile divisi, e che la rielezione a Consigliere comunale doventasse un'eccezione onorevole, quasi premio a distinzione straordinaria di prestazioni utili, e che ad ogni quinquennio, rieleggendosi il quinto de' Consiglieri, si lasciassero fuori tutti gli altri, almeno per un anno. Noi vorremmo questo, e qualche cosa di più; ma pur troppo all'*ideale* non corrispose la *realtà*, e perciò ci conviene far di necessità virtù.

Ad ogni modo dall'autunno del 66 ad oggi, qualche immegliamento si ottenne. Da una cerchia ristretta di *eleggibili*, dopo un decennio, si abituerau gli Elettori ad allargare la loro sfera d'osservazione. Quindi nel Consiglio cittadino si alternarono i funzionanti, come può riscontrarsi dall'albo, in cui, anno per anno, sono raccolti i nomi degli onorevoli Rappresentanti dell'amministrazione del Comune; di più, dal 76 in poi, v'ebbero seggio certuni che la Consorteria moderata condannava dapprima all'ostricismo.

Anche per le elezioni di quest'anno riteniam che non sarebbe difficile seguire il principio suindicato di risanguare il Consiglio con alcuni nuovi elementi. Se non che è surta una circostanza straordinaria, per la quale quest'anno ragionevolmente può ammettersi un'eccezione, anche prescindendosi dalle speciali benemerenze de' Consiglieri cessanti.

Il Consiglio comunale di Udine, in esito al censimento della popolazione al finire del 1881, sarà nel venturo anno composto di quaranta, anzichè di trenta Consiglieri; quindi nel venturo anno si dovran fare le elezioni generali pel nostro Comune. Perciò i Consiglieri nuovi che fossero eletti adesso, resterebbero in carica per un solo anno. Or, avendo sott'occhio la lista dei *Consiglieri cessanti*, per la cui rieleggibilità esistono buone ragioni, noi propendiamo a lasciarla qual'è senza innovazioni, che con retti criterii, e pel maggior vantaggio pel Comune, si potranno fare nelle elezioni generali del 1883.

Sulla convenienza speciale della rielezione di un Consigliere che funzionò e di altro che funziona da Sindaco, basta enunciarla, perchè la si comprenda da tutti.

E diremo pur delle speciali benemerenze e dei titoli per la rieleggibilità degli altri; ma ci sarebbe cosa gradita il sapere dapprima cosa pensino sull'argomento i Comitati delle nostre due *Associazioni politiche*, dacchè ogni anno si pronunciarono eziandio ne' riguardi delle *elezioni amministrative*.

Il Comitato della *Progressista* si espresse favorevolmente alle nostre idee; ora aspettiamo di udire il verbo del Comitato della *Costituzionale*.

Convocazione straordinaria del Consiglio provinciale.

IL R. PREFETTO DELLA PROV. DI UDINE

Vista la deliberazione odierna n. 2235 della Deputazione provinciale;

Visti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato, in sessione straordinaria pel giorno di domenica 16 luglio 1882 alle ore 11 ant. nella grande sala del Palazzo provinciale per deliberare intorno agli oggetti sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e nelle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 26 giugno 1882.

Il Prefetto
G. BRUSSI

Oggetti da trattarsi:

1. Nomina sopra terna del Ricevitore provinciale per l'esercizio 1883-1887.
2. Accettazione del mutuo di lire 150,000 concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 15 giugno 1882 per il sussidio al Consorzio Ledra-Tagliamento.
3. Deliberazione sulla non provincialità della strada da Spilimbergo a Maniago contemplata al n. 242 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881.

Una lettera del deputato Cavallotti. Pubblicammo già avere la nostra Società dei Reduci fatto plauso all'iniziativa dei Deputati Bovio e Cavallotti per il riconoscimento della Campagna dell'Agro Romano. Ora il Deputato Cavallotti rispose con la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

Onor. Presidenza,

Ringrazio cordialmente codesta Società dei Reduci del Friuli per le gentili parole. Presentando la proposta per l'impresa dell'Agro Romano credetti adempiere ad un dovere d'Italiano verso la memoria dei martiri magnanimi — e proporre alla Camera un puro atto di giustizia.

Pur troppo nella Camera attuale la voce del dovere e del patriottismo è intesa in diverse maniere — e non mi è dato presagire quale sia per essere — malgrado ogni sforzo mio — l'esito immediato della proposta. Certo è che se anche per il momento dovesse soccombere, non la abbandonerei per questo — ma della negata giustizia dell'oggi mi appellerei alla giustizia della coscienza nazionale, augurando ella affermisi nel verdetto futuro dell'urne.

Con una stretta di mano fraterna ai valorosi reduci del Friuli, la forte provincia rappresentante delle venete iniziative, abbiatemi

Sempre affettuos.
Felice Cavallotti.

Accademia di Udine. Venerdì scorso il dott. Romano G. B. lesse una relazione sulle applicazioni delle recenti scoperte di Pasteur per la profilassi e polizia sanitaria del Carbonchio.

Addimostrò come nelle condizioni della nostra Provincia i recenti studi del dotto parassitologo francese trovino la loro applicazione:

1) In una maggiore e più energica esecuzione di provvedimenti di polizia sanitaria e specialmente nell'internamento dei cadaveri a determinata profondità, con parziale abbruciamento del cadavere quando non sia possibile la cremazione.

2) Ritenuta la impossibilità e poca convenienza di esperimenti scientifici, cioè contro l'innesto di controllo, per la mancanza di apposite cliniche o speciali animali per le osservazioni, non è il caso di eseguire esperimenti scientifici in Provincia.

3) Ritenuto che l'innesto sul vaccino di 1° e 2° grado per il Carbonchio ematico non può apportare la conseguenza di indurre nei vaccinati gravi alterazioni e che nella peggiore ipotesi gli animali potranno non essere refrattari all'azione del virus carbonchioso; si consiglia la pratica applicazione della scoperta Pasteur, cioè la inoculazione preventiva del carbonchio in quelle località della nostra Provincia ove più di frequente si lamentano casi di carbonchio.

4) Si devano attendere ulteriori studi ed esperienze prima di pronunciarsi sulla convenienza o meno dell'innesto del vaccino allo scopo di prevenire il così detto Carbonchio sintomatico di Chobert, conosciuto nell'Alto Friuli col nome di male della copia.

5) Le vaccinazioni preventive del carbonchio devono essere eseguite esclusivamente dai veterinari.

La nostra Banda cittadina, in seguito a domanda presentata al Sindaco dalla Commissione ordinatrice della solennità che avrà luogo domenica in Palmanova inaugurandosi la lapide a Garibaldi, recherassi colà.

L'inno marcia funebre del maestro Arnhold. Sappiamo che la casa Sonzogno di Milano ha, con lettera, domandato al maestro Arnhold se vuol cedere la proprietà della sua marcia funebre, ridotta per pianoforte, a quattro mani. È una demanda che fa molto onore all'egregio maestro della nostra Banda cittadina; per cui noi con piacere la registriamo.

Il passaggio pel Colle del Castello. Sappiamo essere giunta la definitiva approvazione del Ministero per questo passaggio che tra non molto sarà un fatto compiuto.

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Offerte raccolte presso l'ufficio del nostro giornale:

Offerte precedenti L. 109.50

Alessi Ernesto lire 3 — Bellavitis Mario lire 3.

Totale complessivo L. 115,50

Ad ognuno il suo. Fra i promotori della colletta in pro della sventurata famiglia danneggiata dall'incendio di sabato devono notarsi anche i signori medico dott. Pari, che prestò anch'esso le sue cure alla vecchia caduta in deliquio ed alla moglie dell'affituale, raccolte nell'osteria del signor Barcella, ed il signor Comelli.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 25 giugno 1882:

Bravi i ginnasti accorsi all'incendio d'ieri distinto il Corradini.

Fornera

Decesso. Un doloroso annuncio pervienci all'ultima ora: in Ronchis di Latisana, dopo travagliata e penosa esistenza, cessò di vivere il dott. Antonio Vendrame, nostro concittadino, medico e scrittore elegante di versi e di prose.

Gli alpinisti a Vittorio. Come annunciammo, sabato, domenica e ieri il *Club alpino friulano*, la *Sezione di Vicenza* del Club alpino italiano e la *Società Veneto Trentina di Scienze Naturali* si radunarono in Vittorio. — Il chiarissimo amico nostro prof. cav. G. Marinelli ci ha già scritto un'interessante lettera, che pubblicheremo domani mancandoci oggi lo spazio.

Teatri a S. Lorenzo. Ci avviciniamo a gran passi alla stagione del S. Lorenzo, e non ci consta che le direzioni dei Teatri Sociale e Minerva abbiano stabilito concretamente sullo spettacolo da darsi. Non v'è dubbio che qualche cosa si farà, essendo quasi impossibile supporre che nella stagione del maggior movimento per la nostra città, i battenti dei teatri restino chiusi. E che si aspetta per deliberare? forse che ci capiti addosso la fiera, o chiamare in teatro qualche compagnia di saltimbanchi da pubblico giardino?

Se quei signori del Sociale non voglion dare trattenimenti al loro teatro, bisognerebbe lo dicessero subito e francamente; e così pure quelli del Minerva, onde l'opera loro non resti inceppata da dubbi ed incertezze, ed onde o l'uno o l'altro dei teatri possa degnamente provvedere a sè stesso. Questo ritardo, e questo tentennare riesce inevitabilmente dannoso, inquantocchè più si indugia e più difficile torna il provvedere.

Giorni addietro si parlava che al Sociale verranno a S. Lorenzo date delle operette; ed ora si tace anche su ciò. Parrebbe che l'onorevole Presidenza di quel teatro si fosse persuasa, per le tante e tante ragioni che qui è inutile riportare, che un simile spettacolo, in stagione di gala e nel massimo nostro teatro, non può andare, anzi non deve andare. E noi applaudiamo a tale giudizio. Ma che si tarda? Resteremo senza spettacolo al teatro, mentre il Municipio ha già provveduto per le corse dei cavalli? Resteranno deluse le speranze dei cittadini, che, chi per un motivo chi per l'altro, aspettano ansiosi la bella stagione apportatrice o di guadagni o di spassi? Speriamo che anche quest'anno o l'uno o l'altro dei teatri verrà aperto con buon spettacolo. Se fosse altrimenti, sarebbe veramente deplorevole.

Mercato bozzoli. Scarsamente fornito oggi e di genere piuttosto scadente, sì che i prezzi segnano discesa in confronto agli ultimi giorni, mantenendosi però intorno alla media. Finora gli affari si fecero solo coi giapponesi annuali, venduti a l. 3.95, 4.05, 4.10, 4.

Mercato granario. Occupati come sono i nostri contadini ai lavori campestri e più specialmente ora allo sfalciamento del frumento, non si può pretendere ancora che questo mercato sia, come si dice, bene fornito; onde oggi lo notammo poco provveduto di generi.

Il granoturco venne portato in esigua quantità; e con tutto ciò gli affari si fecero pesantemente, quotandolo in ribasso ad onta dell'ostinata fermezza del detentore.

Di segala nuova ne comparvero 30 ettolitri e venne pagata a prezzo d'ascesa, a seconda della sua stagionatura. Il prezzo lo notiamo per debito di cronisti e non perchè sia da tenerne calcolo, avvegnachè tanto per la quantità portata come pel suo grado d'essicazione non ha giusto valore.

L'articolo è ben veduto dalla speculazione.

Anche di frumento nuovo venne portato al mercato un sacco. Bella roba; lo si pagò a lire 14 l'ettolitro. Valga l'osservazione della segala anche pel frumento.

Ecco i prezzi praticati sul mercato prima di porre in machina il giornale:

Granoturco da l. 16 a l. 17.50 l'ett.;

---

2 APPENDICE 2ª

MEDEA

(Bozzetto di B. Leopoldo).

— Ci rivedremo presto, ma non posso precisarvi il giorno. Quello che vi assicuro è il mio ritorno, aspettatemi pazientemente. — Mi scriverete, non è vero?

— E perchè dovrei scrivervi? perchè dovrei aspettarvi pazientemente? Io sento qui nel fondo del cuore, qualche cosa che mi dice che fra di noi tutto è finito, che io non vi vedrò mai più, che voi mi dimenticherete presto, se pure non mi avete di già dimenticata, se pure mi avete mai amato. Se mi amaste, forse che alla vigilia della vostra partenza, mi avreste trattata così? Sono tre giorni che non vi vedo, Alberto.... e questa sera partite...

— Non avete ragione di rimproverarmi, Egli è appunto per passare molte ore con voi che io ho trascurato i miei lavori, che quindi si sono accumulati alla fine, e che dovetti compiere, occupandomi giorno e notte, in questi ultimi tre giorni. Ecco, avete di già gli occhi pieni di lagrime, — perchè tormentarvi così? perchè non volermi credere quando vi giuro che vi amo, come non ho mai amato?...

La voce del Conte De Petri aveva un tuono svogliato, quasi d'impazienza. Impadronitosi della mano di Medea, l'attirò a se. Ella indietreggiò, poi cedette, e con atto di tortorella smarrita, abbandonò la testa sul petto di lui, mormorando fra le lagrime:

— Io ti voglio tanto bene, Alberto!..

Vi fu un silenzio lungo, penoso, interrotto solo dai singhiozzi della fanciulla e dal russare monotono del gatto addormentato. Il conte con una mano accarezzava le ricche treccie di quella testa che s'appoggiava a lui con tanto amore, il cui contatto gli produceva una sensazione di piacere; mentre i suoi occhi erravano laggiù nello spazio lucido delle finestre, dove le colline violacee attenuavansi in una tenerissima sfumatura, mentre il suo pensiero distratto era rivolto alla città, che stava per rivedere, ai suoi cavalli, alla società che l'aspettava, ai suoi amici che avrebbero riso di cuore di quel suo amore campestre, se l'avessero saputo.

In quel momento la signora Cecilia, la zia, tornava dalla chiesa, facendo sentire il fruscio della sua veste di seta nera.

Medea ebbe appena il tempo di sciogliersi dalle braccia di Alberto, e stette là col viso rosso, cogli occhi lagrimosi. Per fortuna la zia, tutta preoccupata dalla visita del conte non fece attenzione a lei.

— Signor conte, ho sentito con molto dispiacere che ci lasciate. Ma perchè non vi sedete? Medea, dà una sedia al signor conte.

Alberto De Petri era un bel giovinotto. Rampollo di illustre prosapia e ricchissimo, era stato sbalzato per poco tempo in quella vallata dalla eredità di un vecchio parente. Aveva abbandonato la città proprio quando l'avrebbe meno voluto, nella stagione che i villeggianti ritornavano e i teatri, e i ritrovi incominciavano a rianimarsi, quando un'amore, da lungo tempo contrastato, cominciava a capitolare e gli prometteva un mondo di felicità. Ed era venuto a confinarsi a F. sconosciuto, irritato, arrovellato, a scriver numeri e a misurar terreni.

Dopo qualche giorno vide Medea e s'attaccò a lei colla disperazione di un elegante sventato che si sente affogare dalla noia. — La conobbe in un modo molto curioso.

Una sera era più che mai stanco ed annojato. — Aveva lavorato tutto il giorno, avea mangiato malissimo ed il cattivo virginia che la grossa tabaccaia gli aveva acceso colle sue mani, porgendoglielo accompagnato da un grazioso sorriso, era rotto, sfogliato e non fumava. — La notte era fredda, buia; la piazzetta deserta, umida per la pioggia, i raggi lividi dei pochi lampioni allineati si accuminavano a punte indeterminate e guizzavano, li scheggiavano sul terreno fangoso. Imbacuccato sino agli orecchi, camminava su e giù con una regolarità di macchina, col pensiero lontano le mille miglia e cogli occhi rivolti alla luna, che, ad intervalli, faceva stentatamente capolino «Odio la faccia tua stupida e tonda» mormorava fra i denti con quel che segue ogni qual volta i raggi della «celeste paolotta» riuscivano a farsi strada attraversi gli squarci delle nubi.

In quella corsa senza scopo, alla quale con moto automatico, partecipavano solo le gambe, non si era accorto che un fruscio impercettibile di vesti, un passo leggero da qualche tempo dietro a lui e sempre alla stessa distanza si misuravano al suo passo sonoro, cadenzato, pesante. — Ma mentre girava in fretta, per ritornare per la centesima volta sul suo cammino, si trovò di fronte ad una figura di donna, alta, snella, elegante, coperta pressochè interamente da un mantello nero. In quel momento la luce del fanale si projettava dritta su di loro, e gli parve che il viso di quella donna avesse la bianchezza di un marmo e che in esso due occhi neri luccicassero più che la fiamma ad olio del vicino lampione.

Essa passò, ma poco dopo la sentì nuovamente dietro di sè e seguirlo con una insistenza incomprensibile. È strano, pensò, e si rivolse, fermandosi sui due piedi. Ella continuò a camminare, quasi non si fosse accorta di quell'atto; però, passandogli tanto vicino da toccarlo colle vesti, faceva cenno colla mano, in atto di indicare qualche cosa di terribile, laggiù lontano, in fondo all'orizzonte.

— È matta, concluse, non potendo venir a capo di una spiegazione migliore, e si avviò verso l'unico Caffè del villaggio.

Bevette un liquido che il cameriere avea battezzato spudoratamente col nome di moka, lesse il giornale ufficiale della provincia, ascoltò senza capire una discussione accalorata sulla caccia e sulla pesca. Quando uscì erano le nove; aveva la testa più pesante di prima, e per non sapere proprio dove batterla prese l'eroica decisione di andar dritto a dormire.

Non aveva fatto cento metri, che sentì nuovamente alle spalle il passo di quella donna. Era troppo! l'aveva dunque con lui, aveva decisamente giurato di fargli scappar la pazienza. — Dopo tutto, pensò, ciò servirà a distrarmi e si rivolse questa volta deciso di chiedere una spiegazione.

(*Continua*)

segala nuova l. 9.25, l. 10.50, l. 11, l. 12 id.; frumento vecchio l. 20.50 id.

Mercato delle frutta. Un po' più animato di jeri; e come quasi sempre il genere venne acquistato tutto dai rivendugliioli locali.

Si pagarono:

Ciliege nere duriese	da L. 30	a 35
» » ossetto	» 25	» 30
» inferiori	» 18	» 21
Pera di S. Pietro	» 30	» 32
» del Jani	» 40	» 45
» del Pattarini	» —	» —
Amoli comuni	» 8	» 10
Armellini	» —	» 130
Albicocche	» —	» —
Fragole	» 40	» 60
Uva ribes bianca	» —	» —
» » rossa	» —	» —
Piselli	» 18	» 25
Fagiuoletti (tegoline)	» 10	» 15
Patate	» 12	» 14
Fava	» 20	» 22

Le ciliege vengono sostenute dal possidente, standо questo prodotto per finire.

Mercato del pollame. Animatissimo. Si fecero molti affari anche pell'esportazione, dimodochè i prezzi ebbero tendenza all'aumento.

Si pagarono:

Oche peso vivo al kilo cent. 60 e 70. Polli d'India roba vecchia al kilo l. 1.—. Galline l. 3, 4, 4.50, 4.80 il pajo. Polli l. 1.20, 1.60, 2, 2.30 il pajo, secondo il merito.

Mercato delle uova. Questo articolo si mostrò oggi scarsamente; ciò continuando, assisteremo in breve ad un rapido aumento.

Se ne smaltirono ottomila facendosi due sole scelte e pagando le piccole l. 38 il mille, le mezzane l. —, le grandi l. 55.

Sul trattenimento di domenica al Minerva. Abbiamo ricevuto un'altra relazione, della quale riferiamo alcuni brani che completano il lungo cenno dato jeri:

Nelle *Ultime ore di Camoens* del Fortis:

La signora Massimo nella parte di Caterina d'Atayde interpretò con naturalezza e con sentimento il carattere della monaca di S. Jago, ed il pubblico la seppe apprezzare anche in questa circostanza com'ebbe campo di ammirare altre volte le sue qualità drammatiche di cui in grado eminente ella è fornita.

Anche il sig. Soli interpretò bene la parte del moro Antonio, ed i tre egregi dilettanti furono chiamati due volte agli onori del proscenio......

Nel Giorgio Gandi: Il sig. Soli non mi parve troppo a posto nella parte di amoroso e la sig. Massimo, specialmente nella scena d'amore dell'atto 4°, fu un pochino freddina..... Chi merita una parola di lode si è il sig. Turolo che con una prova soltanto, disimpegnò con molto brio e vivacità la parte di Michelino..... (1)

Il pubblico soddisfacentissimo applaudì tutti calorosamente, ma il suo entusiasmo, che raggiunse il colmo, si fu all'inno di Garibaldi e quando su gran piedestallo, si offrì ai suoi sguardi l'Italia che incoronava l'urna che figurava racchiudere le ceneri del grande estinto, nobile protesta contro certuni che vorrebbero infranta l'ultima volontà di quel Grande.

Bella e molto nobilmente espressa la allegoria, dovuta all'egregio sig. Marco Bardusco, il quale anche, senza verun compenso, tutto provvide dipingendo il piedestallo, le onde ed il bel panorama dell'isola di Caprera che spiccava con tanta verità nel fondo della scena rappresentante il mare.

Si volle il *bis* dei versi d'occasione, scritti dal sig. Pasetti, e con i quali si chiuse la produzione; ed il *bis* dell'inno famoso che venne suonato per la seconda volta fra gli applausi e gli evviva entusiastici degli spettatori.

Si crede che il ricavato netto della recita sia superiore alle 300 lire, ciò che deve tornar di sommo conforto alla nobile istituzione del Filodrammatico che nel concorrere ad opera così patriotica potè anche in questa occasione dar prova di quanto essa valga e di quali buoni elementi essa possa disporre.

Un bravo dunque di cuore a tutti i suoi egregi dilettanti ed alla Direzione che con tanto zelo ed amore ne dirige ora le sorti; un bravo a tutti quei signori che gentilmente prestarono l'opera loro e contribuirono alla riuscita dello spettacolo, ed infine una parola di elogio anche all'on. Orchestra che spinse il patriottismo fino a far pagare 32 lire i suoi servigi, ed anche ai signori Amministratori del Teatro Minerva che in questa circostanza si accontentarono solo del dieci per cento lordo sull'incasso della serata.

E. S.

I reclami del pubblico. Una giusta lettera del signor Angelo Sgoifo sul servizio dei pompieri, pubblicheremo domani.

(1) S'intende, in tutte due le produzioni, oltre gli egregi dilettanti cui sin da jeri si accennò.

Morbo invincibile spense jeri la vita del signor **Giov. Batt. Luigi Chiap** fu Valentino di Forni di Sopra a 64 anni, e gettò nella costernazione la consorte e tre dilettissimi figli che vivevano si può dire per Lui.

Egli morì qual visse, tranquillo sereno colla coscienza di aver fornito il proprio compito senza macchia e senza pretensione. — Erede di pingue patrimonio lo conservò e l'accrebbe solo in virtù dei suoi semplici costumi. — Con rara umiltà si contenne sempre nei momenti felici, e nelle sventure e nei dolori mostrò forza d'animo non comune. — Religioso senza clericalismo, amante della Patria senza ostentazione — dignitoso coi grandi, affabile coi pari, amorevole cogli inferiori, Egli fu una bella espressione della vera democrazia. — Mai ambì onori, mai volle pubblici incarichi che agevolmente avrebbe potuto disimpegnare, se la sua estrema modestia non vi si fosse opposta e non gli avesse fatto preferire l'ambiente privato, forse più confacente alla fermezza del suo carattere combinata con una mitezza di sentimenti e con una rettitudine di giudizii mai smentite.

Anche trapassati, uomini, come Giov. Batt. Luigi Chiap lasciano un esempio e un affetto che ne prolunga l'esistenza, e questo, insieme al largo compianto dei parenti, degli amici e dei conoscenti, valga a mitigare, per quanto è possibile, l'acerbo dolore della derelitta famiglia.

Udine, 27 giugno 1882.

I. D.

Nell'età d'anni 78 si spegneva in Napoli **Luigi Berletti**. Laborioso, intraprendente, erasi dal nulla inalzato ad agiata posizione.

Udine per lui vide sorgere una litografia sino dal 1839, quando cioè appena nelle capitali principiava quell'arte a far capolino; e per molti anni, coadiuvato da valenti artisti, seppe gareggiare coi più importanti stabilimenti litografici.

La calcografia musicale pure gli valse laudi ed onori.

Ma lunga serie di guai sul declinar della vita il colse, traendolo a finire nell'indigenza, lungi dal natio suolo, i travagliati giorni.

Sia pace all'anima sua!

FATTI VARII

Cose dell'altro mondo. Una scena curiosa, dovrei forse dire vergognosa, è avvenuta non ha guari, prima che partissero i membri della rappresentanza di Parigi,

Due di questi signori si recarono in Campidoglio per deporre una magnifica corona di alloro e quercia, colle bacche dorate, ai piedi del busto del Generale Garibaldi.

Si presenta loro un usciere.

Buon giorno, signori,.... che cosa desiderano?

— Buon giorno!... *Monsieur* lo Sindaco?

— Non c'è.

— Ci sarà almeno un *membro* della *Mairie*...

— Oh altro!... Ci sono io!

— *Vous*? Ah! *multo* piacere. Siamo venuti per deporre questa corona...

— Benissimo.... la depongano pure.

— Ma, dove si trova...

— Si trova.... dove la mettono!...: Guardino.... lì su quella sedia.

— No, sul busto di Garibaldi!

— Il busto di Garibaldi non è visibile

— Perchè mai.

— Perchè è chiuso in quella camera lì.

— Ma qualcuno ne avrà la chiave.

— Verissimo; ma non so chi l'abbia, e d'altronde non c'è in Campidoglio alcuno di quelli che possono averla.

E, dopo di questo *ultimatum*, l'eccellente usciere si rifiutò di dare altre spiegazioni. I due poveri signori dovettero andarsene, lasciando lì, su di una sedia, la stupenda corona destinata al busto del Generale.

E tutto ciò succede a Roma?

ULTIMO CORRIERE

È priva di fondamento la notizia pubblicata dal *Piccolo* di Napoli, che si tratti di rallentare, con licenziamenti di operai, i lavori della corazzata che viene costruita nell'Arsenale di Venezia, perchè mancano i dati relativi alle macchine.

Al contrario presso il ministero della marina si sta ultimando quanto riguarda le macchine di quella corazzata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 26. In occasione del ricevimento presso il Kedive, gli alti funzionari civili e militari vennero a felicitarlo.

Questo è indizio di accordo perfetto.

Londra 26. Il *Times* ha da Alessandria: Arabi dichiarò che se la Porta lo abbandonasse, pubblicherà la corrispondenza dimostrante che fece tutto per istigazione della Porta.

Parigi 26. La Camera approvò la legge sulla repressione delle pubblicazioni oscene.

I giornali continuano a biasimare la politica di Gambetta.

Vienna 26 Ludolf arriverà a Roma verso la fine del mese.

Costantinopoli 26. La conferenza discusse e confermò i diritti di alta sovranità del Sultano in Egitto; cominciò l'esame della situazione dell'Egitto; continuerà domani.

Alessandria 26. Il Sultano conferì ad Arabi l'ordine del *Medjedié*, spedì al Kedive un regalo di diamanti.

Credesi che Malet console inglese andrà a passare una quindicina di giorni a Venezia.

Parigi 26. Sienkiewiz console francese domandò un congedo.

ULTIME

Parma 26. Nelle elezioni amministrative per i consiglieri comunali riuscirono eletti cinque moderati e quattro progressisti.

A consiglieri provinciali furono eletti Sanguinetti progressista e Zanucchi moderato.

I clericali furono completamente battuti.

La questione egiziana.

Londra 26. La *Reuter* ha da Alessandria in data di ieri: Il Kedive diresse a Ragheb pascià uno scritto nel quale pone in rilievo i deplorevoli effetti dei disordini dell'11 giugno: la precipitosa fuga di negozianti ed operai esteri ad onta del proclama che annunziava il ristabilimento dell'ordine, la sospensione degli affari commerciali, la diminuzione del credito, la scomparsa del denaro effettivo.

Essendosi per tal modo arrecati immensi danni al paese, il Kedive esige una severa investigazione sui fatti dell'11 giugno, che non avrebbero mai preso un carattere sì grave se fossero stati repressi sin dal principio. Il Khedive ordinò a Ragheb pascià di fargli conoscere gli autori, i promotori e i complici per poter severamente punire i colpevoli; aggiunge non potere la situazione, qual'è, prolungarsi più oltre; essere indispensabilmente necessario di prendere misure efficaci, radicali, all'effetto di ristabilire l'ordine e la sicurezza, di riprendere gli affari e riattivare le vecchie amichevoli relazioni fra gli indigeni e gli europei. Il Kedive calcola sulla fermezza di Ragheb per vedere attivate misure atte a por fine ad una situazione senza esempio.

Torna in campo la Grecia.

Atene 26. L'ingegnere francese Cousin, chiamato dal Governo, visita i porti e tutto il materiale della flotta. È altresì incaricato di fare delle proposte al ministero.

Costantinopoli 26. Il contegno della maggioranza della assemblea generale di Creta desta timori. La Porta ha motivo di credere che il governo greco appoggi le tendenze della maggioranza per una rivolta. Si conferma il sequestro di una grande spedizione di armi per Creta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 giugno.

Rendita god. 1 luglio 90.— ad 90.08. Id. god. 1 gennaio 92.17 a 92.25 Londra 3 mesi 25.55 a 25.61 Francese a vista 102.30 a 102.40.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.55 a 20.57; Banconote austriache da 214.75 a 215.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 26 giugno.

Napoleoni d'oro 20.59 [—; Londra 25.63; Francese 162.50; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale 770.50; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 842.—; Rendita italiana 92.22.

PARIGI, 26 giugno.

Rendita 3 0[0 81.15; Rendita 5 0[0 114.85; Rendita italiana 89.70; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 148.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.15.[—; Italia 2 5[8; Inglese 99.5[8; Rendita Turca 11.—.

VIENNA, 26 giugno.

Mobiliare 316.10; Lombarde 137.—; Ferrovie Stato 318.50; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.55.—[; Cambio Parigi 47.82; Cambio Londra 120.20; Austriaca 77.20.

BERLINO, 26 giugno.

Mobiliare 588.— Austriache 540.— Lombarde 232.50; Italiano 89.—.

LONDRA, 25 giugno.

Inglese 99.13[16; Italiano 89.—[; Spagnuolo 28.1[4; Turco 11.5[8.

TRIESTE, 26 giugno.

Carte deboli. Cambi sostenuti.

Cambi. Napoleoni 9.56.[— a 9.57.1[2; Londra 119.80 a 120.25; Francia 47.60 a 47.80; Italia 46.40 a 46.65; Banconote italiane 46.40 a 46.65; Banconote germaniche —.— a —.—

Rendita austriaca in carta 76.55 a 76.65; Italiana 87.75 a 87 a 87.1[2.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 27 giugno.

Rendita italiana 92.—; serali —.—

Napoleoni d'oro 20.50; » —.—

PARIGI, 27 giugno.

Chiusura della sera Rend. It. 89.70.

Rendita Francese —.—.—.

VIENNA, 27 giugno.

Londra 120.15; Argento 77.20; Nap. 9.55.[— Rendita austriaca (carta) 76.60; Id. nazionale oro 94.90.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Bozzoli. — *Pesa Pubblica di Udine.*

Mese di Giugno 1882.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in Kilogr. Complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in Kilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornal. in L. it. valu. leg. Min.	Prezzo giornal. in L. it. valu. leg. Mas.	Prezzo giornal. in L. it. valu. leg. adeq. giorn.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
26	Giapponesi annuali verdi bianche, e parificate . . .	9980.65	108.15	3.80	4.40	4.15	3.99
	Nostrane gialle e simili, e parificati . . .	1065.70	24.80	4.45	4.45	4.45	4.42

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — **GENOVA**

Casa Filiale: **UDINE** Via Aquileia. 71; rappresentata dal signor G. B. Fantuzzi con autorizzazione Prefettizia.
Succursali: **MILANO** H. Berger. Via Broletto, — **LUCCA** Pelosi e C. — **ANCONA** G. Venturini — **SONDRIO** D, Invernizzi
Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.
Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 27 Giugno partirà il Vapore Bourgogne
3 Luglio " " " Nord-America
12 " " " " France
22 " " " " Umberto I.

Il 27 Luglio partirà il Vapore Savoie
3 Agosto " " " Sud-America
12 " " " " Bearn
22 " " " " L'Italia

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta **Colajanni**, è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare

22 Luglio prossimo, partenza pel BRASILE
27 id. id. per NUOVA YORK
} **Prezzi ridottissimi.**

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE

COME!... Vi annojate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio*, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocatoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della forfezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siega**, ed altri ed altri......

RESTITUTIONS FLUID — BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini.
Udine — Via Mercatovecchio — **Udine**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.43 ant.	" 5.35 ant.	omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant.	accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom.	accel.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	" 4.— pom.	omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom.	diretto	" 11.35 pom.	" 9.— pom.	misto	" 2.31 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 6.28 ant.	omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 1.38 pom.	omnib.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom.	omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom.	diretto	" 8.18 pom.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom.	accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant.	accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant.	omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom.	omnib.	" 8.08 pom.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale
DI

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi.

Polveri Pettorali-Puppi efficacissime nelle tossi ostinate e raucedine. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tabe infantile ecc.

Olio Merluzzo Terranova, Elisir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri diaforetiche per cavalli; Elisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, cinti, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Battazzoni.

AI SOFFERENTI
DI
Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata
DEL TRATTATO

COLPE GIOVANILI

OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di masturbazione od eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di **lire cinque**.

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

MILANO — Fratelli Treves, Editori — MILANO

A GIORNI USCIRÀ LA PRIMA DISPENSA
DELLA GRANDE OPERA ILLUSTRATA

GARIBALDI E I SUOI TEMPI

di Jessie W. Mario

splendidamente illustrata da oltre 100 disegni di Edoardo Matania

Edizione in-4 grande. — Carta e caratteri di lusso

Associazione all'opera completa: L. 15. — Centesimi 15 la dispensa.

UFFICIO ABBONAMENTI IN MILANO

Corso Vittorio Emanuele, angolo via Pasquirolo.

Milano, Via Palermo, 2 e Corso Vittorio Emanuele. — **Bologna**, Angolo Via Farini e Piazza Galvani. — **Napoli**, presso L. Di Fiora, S. Anna dei Lombardi, 10 — **Trieste**, presso Giuseppe Schubart.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

detta FELSINEA

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la *Clorosi*, l'*Idroemia*, i *Flussi morbosi*, il *Linfaticismo*, l'*Affezioni cardiache ed emorroidarie*, ed utile nelle lente e stentate convalescenze della *miliare*.

I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi «*Cenni del prof Coletti*» — Padova Tipografia Prosperini — Conservasi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomachi i più delicati.

DIREZIONE della FONTE « **Valdagno** » presso **G. B. Gajanigo** — « **Udine** » presso **Giacomo Comessatti**.

AVVISI

in quarta pagina

a prezzi modicissimi

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco